

LA CHIESA NEL DIGITALE

Strumenti e proposte

a cura di

Fabio Bolzetta

Prefazione di

PAPA FRANCESCO

WeCa
ASSOCIAZIONE WEB CATTOLICI ITALIANI


tau editrice

© Tau Editrice 2022

Via Umbria, 148/7 - 06059 Todi (PG)

www.taueditrice.it

ISBN 979-12-5975-144-7

Proprietà letteraria riservata. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Sommario

Prefazione.....	9
-----------------	---

Parte I Riflettere

<i> Virtuale e reale. Verso un mutamento antropologico?</i>	19
Come prevenire e contrastare il bullismo e il <i>cyberbullismo</i> in parrocchia?.....	25
Cittadinanza digitale e informazione: quali le nostre responsabilità?.....	35
<i>Incontri</i> digitali. Cosa tenere e cosa lasciare dopo la pandemia?.....	41
È possibile «installare» valori etici nelle Intelligenze artificiali?.....	47
La « <i>cyberstupidity</i> »	53

Parte II Scoprire

La liturgia delle ore sul telefonino. Le principali <i>app</i> per la preghiera.....	63
Idee per la <i>newsletter</i> in parrocchia.....	69
<i>Newsletter</i> con «Mailchimp»	75

Otto domande (e risposte) su <i>Wikipedia</i> e <i>Cathopedia</i>	79
«Qumran2.net», una banca dati di materiale per la pastorale	85
Pescare nella rete: «Google».....	89
Che cos'è «Youtube» e come funziona?.....	95
I <i>podcast</i> : il ritorno della parola e dell'ascolto	103
«WhatsApp» e «WhatsApp Business». Quale scegliere?	109

Parte III Condividere

«Instagram» per la pastorale	121
«Facebook» un profilo per sacerdoti e religiosi	129
Un prete su «Facebook». Che cosa condivide?.....	139
Cinque motivi per cui «Facebook» non può sostituire il sito web parrocchiale	145
Sette consigli per gestire il <i>gruppo</i> «Facebook» di una parrocchia	149
Sette consigli per andare in diretta su «Facebook» e sugli altri social	155
Come gestire «haters» e commenti spiacevoli sul web.....	161
Le prime cinque cose da sapere su «Twitter»	165
Cosa sono le «Storie» di «Instagram»?	171
«Tik Tok»: può essere uno strumento educativo?	179

Parte IV
Pubblicare

Cinque consigli per un sito parrocchiale ordinato e facilmente consultabile.....	193
Come posso realizzare il sito internet di una parrocchia?.....	199
Indirizzi internet e hosting per siti cattolici. Come si scelgono?	205
Un sito web <i>accessibile</i> a tutti: cosa non deve mancare?.....	209
Tre motivi per avere un sito ottimizzato per <i>smartphone</i> e <i>tablet</i>	215
Come posso far trovare la mia parrocchia su «Google»?	219
Perché non trovo il sito della mia parrocchia (o istituto, associazione) su «Google»?.....	225
Posso inserire la mia parrocchia su «Wikipedia»?.....	229
Cinque consigli per il sito web di un istituto religioso	233
Come si crea la redazione di un sito parrocchiale?	239
Ringraziamenti.....	247

Prefazione



Ho ripetuto più volte che da una crisi non si esce mai uguali a prima, si esce migliori o peggiori. Il periodo difficile che l'umanità sta attraversando a causa della pandemia ha reso evidente non soltanto che da questa crisi ne usciremo se ne usciremo insieme, ma ci ha fatto comprendere quanto possano essere utili gli strumenti tecnologici e le reti sociali. Lo abbiamo visto durante i periodi di *lockdown*, quando non è stato più possibile incontrarsi, celebrare insieme l'Eucaristia, stare vicini ai nostri cari ammalati, unirsi in preghiera accanto a un parente o un amico che ci ha lasciati. È come se tutto ciò che davamo per scontato ci fosse stato tolto, mettendoci di fronte alla nostra costitutiva fragilità.

In quei frangenti molti si sono ingegnati per mantenere vive le relazioni umane e comunitarie. Penso a tanti sacerdoti che hanno usato bene tecnologie e reti sociali per non far mancare al popolo di Dio il contatto con la Sua Parola, offrendo la possibilità di assistere alla Messa. Le reti sociali sono state usate per mantenersi in contatto, per segnala-

re i bisogni, per non farci sentire soli, per attivare iniziative di carità, per continuare a vederci in faccia in attesa di riabbracciarci.

Gli esperti dicono che alcuni dei cambiamenti intervenuti, a motivo dell'uso più frequente della tecnologia per incontri virtuali, sono destinati a rimanere a lungo anche dopo la fine dell'emergenza della pandemia.

Il tempo che abbiamo vissuto ha fatto sì che molti sacerdoti si attivassero con creatività per mantenere il contatto con i fedeli e per accompagnarli. Non sono mancati errori ed eccessi. Ma quando questi tentativi hanno messo al centro il messaggio da comunicare, e non il protagonismo del comunicatore, dobbiamo riconoscere che sono stati utili.

L'Associazione dei Webmaster Cattolici Italiani (WECA) in questi ultimi due anni ha incontrato e raccontato sacerdoti di ogni età impegnati, anche attraverso le nuove tecnologie, a mantenere unite le comunità affidate loro. L'uso di un telefono di fronte al divieto di assistere ai funerali per i familiari o la promozione di incontri in streaming per rassicurare, incontrare, essere sempre presenti e vicini hanno spinto, ancora di più, la crescita dell'uso del digitale anche nella pastorale.

Questa fase è stata certo eccezionale, specialmente per quanto riguarda l'esperienza della trasmissione online delle celebrazioni. L'incontro virtuale non sostituisce e non potrà mai sostituire quello in presenza. L'essere fisicamente presenti allo spezzare del pane eucaristico e del pane della

carità, il guardarsi negli occhi, l'abbracciarsi, l'essere uno fianco all'altro nel servire Gesù nei poveri, lo stringere la mano dei malati, sono esperienze che appartengono al nostro vissuto quotidiano e nessuna tecnologia o rete sociale potrà mai sostituirle.

Rimane, tuttavia, la necessità che l'enorme crescita, caratterizzata da tanta creatività e generosità, venga ora accompagnata da una nuova consapevolezza.

In questo libro sono stati selezionati decine di video tutorial su Chiesa e comunicazione digitale, dedicati specialmente ai sacerdoti. La generosità e la spontaneità che hanno caratterizzato la fase dell'emergenza vanno ora accompagnate da un'adeguata formazione. C'è davvero molto da fare, per crescere insieme nella consapevolezza dell'importanza ma anche dei rischi che l'uso di questi strumenti comporta. C'è davvero molto da fare per imparare ad ascoltare; e per coinvolgere e formare giovani, nativi digitali, che siano in grado di rivitalizzare i siti web delle parrocchie. Il web e le reti sociali possono essere abitati da chi testimonia la bellezza della fede cristiana, da chi propone storie di fede e carità vissuta, da chi comunica con il linguaggio di oggi la straordinaria novità del Vangelo, e da chi ascolta come gli apostoli e i discepoli impararono a fare da Gesù.

Sappiamo, per averlo sperimentato, che solo un incontro personale, non anonimo, con Gesù cambia la vita. Sappiamo, perché questa è la nostra esperienza di ogni giorno, che l'amore va coltivato con una frequentazione, con un ascolto e con una convivenza quotidiana. Sappiamo che

mai il virtuale potrà sostituire la bellezza degli incontri a tu per tu. Ma il mondo digitale è abitato e va abitato da cristiani. Magari da giovani che a partire dalla loro fede domani potranno essere protagonisti di nuove forme di social e di una comunicazione più umana, più capace di ascolto e vera condivisione. Perché anche il web, territorio dove talvolta sembrano prevalere la voce che grida più forte e l'inquinamento delle *fake news*, può diventare uno spazio di incontro e di ascolto. La rete non ci farà sentire soli se saremo davvero capaci di “fare rete”, e se lo spazio virtuale non sostituirà ma aiuterà la trama dei nostri rapporti sociali in carne ed ossa.

Il contributo di questo libro è prezioso per la crescita di questa consapevolezza e dobbiamo dire grazie a WECA per averlo realizzato.

Santa Marta, 21 febbraio 2022

Franciscus

Parte I

Riflettere

Un cammino attraverso quattro tappe: riflettere, scoprire, condividere e pubblicare. Passi che, in punta di piedi, vengono proposti in particolare a preti e parroci, religiose e religiosi, seminaristi ma anche educatori, insegnanti, genitori e a chi, a vario titolo, è impegnato nel mondo delle comunicazioni sociali e guarda alla Chiesa (anche) nel digitale. Nessuna pretesa di esaustività, anzi! Sono pagine che si propongono come un punto di partenza per «abitare il digitale» anzitutto con la consapevolezza. Si tratta di un ambiente in continua evoluzione. Ecco perché anche la copertina del libro cartaceo è stata pensata per accompagnare tali cambiamenti. Attraverso il QR code, pubblicato come ponte tra mezzi di comunicazione diversi, sarà possibile essere traghettati dall'edizione cartacea verso piattaforme web di contenuti digitali. Per accedere a pagine aggiornate con nuovi spunti di riflessione e proposte. Rimbalzati dalla copertina, si scivolerà così sul sito web collegato e, una volta atterrati, ci si potrà presentare: laico, religioso, parroco, insegnante o genitore. A seconda della scelta verranno proposti, anche a portata di *smartphone*, testi aggiornati e strumenti appena diffusi.

Lo sguardo rivolto verso le nuove frontiere della comunicazione non può che cominciare dal guardare i piedi ben piantati a terra. Posando le fondamenta nella testimonianza e, (anche) da parte nostra, dal voler essere *servizio* con l'intento di cercare di promuovere, attraverso le coordinate dell'incontro e dell'ascolto, il valore di essere comunità «in rete» e «nella rete». Ma osserviamo anche le radici. Verso la fine degli anni Novanta sono germogliati, in Italia, i primi siti web di ispirazione cattolica. Un terreno arato con premura e

poi irrigato dalla Chiesa che, coltivando l'invito costante al discernimento, osservava con una certa curiosità, perplessità e visione il moltiplicarsi spontaneo di semi di una presenza destinata a portare dei frutti. Siti e portali personali con contenuti cristiani crescevano all'ombra dei siti più istituzionali. Un vivaio di esperienze e intuizioni illuminava le iniziative più piccole e meno attrezzate. Si guardava così al «moderno aeropago» dei media e delle reti informatiche e al «nuovo forum per proclamare il Vangelo». E si cercava, dal basso, di «varcare la soglia» anche delle nuove tecnologie. In questo microclima nel 2003 è nata l'Associazione dei Webmaster Cattolici Italiani (WECA). «Chiesa in rete», «Diocesi in rete» e «Testimoni digitali» scandiscono successivi appuntamenti di incontro e di riflessione sulla scia di tale fermento. A quasi venti anni di distanza, su un terreno divenuto densamente abitato e a volte semplicemente trascurato o delegato, un inaspettato vento di prova – la pandemia – ha soffiato diffondendo i semi di una improvvisa nuova crescita dell'uso delle tecnologie nel mondo ecclesiale.

All'avvento dei social media che, lungo la giovane storia di internet, ne hanno ridisegnato la rotta moltiplicando opportunità e ombre attraccheremo più avanti. La prima tappa è: *riflettere*. Ecco i primi temi: le responsabilità della cittadinanza di chi abita il digitale, etica e algoritmi delle intelligenze artificiali dietro app e portali web di uso quotidiano, cosa abbiamo imparato e cosa dovremmo potare dagli «incontri» digitali durante la pandemia, la «saggezza digitale», come prevenire il *cyberbullismo* in parrocchia e una domanda allo scoccare della partenza: i computer stanno cambiando la nostra umanità?

Ringraziamenti

Alla Conferenza Episcopale Italiana, in particolare all'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali e al Servizio Informatico CEI

Al Dicastero per la Comunicazione

Al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e alla Commissione Vaticana Covid-19

Un ringraziamento a quanti, nel 2003, prima dell'avvento dei social media, hanno contribuito a fondare la prima associazione per poter rappresentare e accompagnare il cammino delle realtà cattoliche nella Rete

E un grazie specialmente a tutte le persone che, soprattutto nei contesti più piccoli, ogni giorno, sono impegnate nell'abitare, da cristiani, l'ambiente digitale.



Inquadrando il QR code, stampato anche in copertina, potrai accedere a un **portale multimediale**, sempre aggiornato, dedicato in particolare ai lettori del libro e che è stato realizzato appositamente per condividere, insieme alla **bibliografia**, nuovi contenuti e continui aggiornamenti su Chiesa e digitale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2022
Da Tau Editrice - Todi (PG)